

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 3 Gennaio 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno IV. — N. 2

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicis mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archlep. Utinen.

## NEL TEMPO CHE VIENE

Il Cittadino di Genova dando uno sguardo, sulla soglia dell'anno novello, all'ambiente politico e sociale, nel quale ci troviamo, scrive:

Giambattista Vico immaginò, nell'evolversi storico del tempo e della civiltà, i ritorni: altri videro come una spirale, che sale verso il futuro: altri filosofarono diversamente. Ma è un fatto, che la dinamica storica ha sintomi, leggi fenomeni e svolgimenti che ritraggono lo sviluppo della vita umana, nell'individuo, la vita, intendiamo, complessa dell'uomo morale e fisico insieme.

L'umanità si trova, senza l'influsso determinato delle divisioni astronomiche del tempo, in un'ora di indeterminazione: v'ha una crisi profonda e vasta nel mondo sociale: v'ha un'irrequietudine nelle menti, che significa tutto il malessere che pervade la vita morale, fra le incertezze e le ruine prodotte da un secolo intero di dispute, di critica, di demolizioni fatte spesso in nome della scienza a favore della politica: e infine v'è quel particolare stato degli spiriti disorientati, titubanti tra le correnti sociali che si disputano il possesso del mondo religioso e sociale.

Chi ben guarda addentro all'anima contemporanea, vede che domina il fluttuare nella politica, nell'arte, nella letteratura, nelle enunciazioni morali e religiose estranee al cristianesimo o violentemente strapate alla religione positiva e formale della Chiesa, da un lato il nihilismo più desolante, figlio dello scetticismo amorfo, è dall'altro come una spinta a ricomporre all'infuori del cattolicesimo, anzi nel cristianesimo confessionale, qualche cosa di vago che lo sostituisca.

Tutto questo è l'affermazione dell'impotenza di cui è colpito il laicismo, predicato da un secolo di frenesie anticlericali, e imposto da cento anni di scuola politica liberale avversa al cattolicesimo. Ma nel lato intellettuale e morale, si vede pure lo sforzo vano di trovare, fuori della religione e della morale cristiana, una base alla vita sociale e spirituale che attinga norma e sanzione nella coscienza indipendente.

Questo edificio non regge, si sfascia. Il razionalismo, la scienza, la critica, il teismo, la religione cosiddetta del dovere, non sono riusciti a formare una sola regola morale, che possa sussistere senza ricorrere logicamente alla fede cristiana per integrarsi. E quando il Brunetiere, dieci anni or sono, dalle autorevoli colonne della *Revue des Deux Mondes* proclamò la bancarotta della scienza, di fronte alla fede e alla morale religiosa, non fece che una positiva dimostrazione del fatto psicologico più grande, che avviene nel mondo spirituale.

Il secolo ventesimo è appena all'inizio; e un nuovo anno incomincia, il terzo. Ma noi, ossia la nostra società, il nostro mondo morale e politico, portiamo nel corpo le stigme delle lotte intime subite da tanti contrasti. E, malgrado la calma lunga del nostro periodo storico, cioè della nostra generazione, noi attraversiamo una crisi di spirito, che è resa più grave dalla confusione, che una libertà universale, senza freni senza meta, la libertà delle libertà, genera nei cuori, nei costumi, nelle credenze nella vita pubblica, nella scuola, nell'arte, in tutto.

Avviene nel nostro tempo, rispetto alla morale, alla politica, alla società, alle leggi fondamentali del civile consorzio, ciò che accadde sull'iniziar del secolo XVI per opera del protestantesimo. Si volle dai novatori riformare la Chiesa, perchè vi erano degli abusi, e si distrusse, la Chiesa, diminuendo, frazionando, spesso distruggendo il cristianesimo. Non si ebbe più una norma certa di fede; si ebbe l'anarchia, colla confusione, col libero esame, colla distruzione dei secolari istituti cattolici. E quel poco che restò e che resta di cristianesimo nei paesi protestanti, fu il sussistere di una parte incoerente dei vecchi principii cattolici.

Benigno Bassuet al protestantesimo che variava, che dallo scisma anglicano andava fino all'anarchia degli anabattisti, poté vittoriosamente lanciare la sfida di non essere la verità cristiana. E Ferdinando Buisson, alla scienza, alla critica, alla morale, all'anarchia spirituale, che aveva detto: « non vogliamo essere una fede, una coscienza, una società

etica sopra e contro il cristianesimo rivelato, poté trionfalmente gittare in viso la rampogna incancellabile della subita bancarotta.

E' un fallimento, senza salvezza: ed è un fallimento così vero, così reale, che non ha attenuazioni dinanzi alla coscienza severa di chi cerca la verità morale, senza le incerte e arbitrarie tesi delle accademie razionalistiche. La prova della negatività di tutti i sistemi etici, politici, sociali, che la superbia tentò di sostituire alla dottrina integrale del cattolicesimo, sta in questo: che s'è dovuto accordare il passaporto al libero esame sociale e morale, che ci conduce all'anarchia e al nihilismo: e che per far prevalere le vecchie ubbie del laicismo politico, si ricorre alla violenza legale, alla soppressione della libertà, alla guerra della forza sul diritto, alla vessazione delle coscienze.

Ecco i due coefficienti della lotta contro il cristianesimo: sconfinata libertà morale che genera la corruzione, che tutti lamentiamo. Restrizione delle libertà politiche in odio alla Chiesa. Libertà e violenza; licenza e catene; degenerazione morale e adulterazione della giustizia politica: ecco il binomio, l'equazione su cui poggia l'asse della vita contemporanea, nella lotta che vecchi e nuovi errori, vecchi e nuovi sistemi combattono contro il cattolicesimo. Il nuovo anno comincia così in Italia, in Francia, nel Belgio, in Spagna, nei paesi latini, dove lo spirito settario inferisce, in nome di una libertà bugiarda, contro la libertà vera e santa, quella di essere cristiani, senza il pericolo di apparire nemici di Cesare, o di Barabba.

## Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 2. — Stamane il Papa ha ricevuto molte distinte famiglie e persone italiane e straniere. L'udienza ha avuto luogo nella Sala Clementina. Il Papa ha fatto un giro in portantina scoperta dando a tutti da baciare la mano e intrattenendosi affabilmente con ciascuno. Quindi si è fermato nel mezzo della sala e ha impartito la benedizione, ritirandosi poscia nelle sue stanze private.

## Cose di Corte e di Governo

La regina Elena uscita in vettura.

Roma, 2. — Oggi, per la prima volta dopo il parto, la regina Elena è uscita in vettura scoperta a passeggio per la città. Guidava il re, il quale indossava la bassa uniforme di generale. La vettura, scortata da agenti ciclisti, si è diretta per via Venti Settembre e via Nazionale, ha attraversato il tunnel del Quirinale e verso le 4 è rientrata alla reggia. La regina Elena aveva l'aspetto floridissimo. Portava un cappello bigio e indossava una ricca pelliccia. Al passaggio dei sovrani il pubblico salutava con rispetto e simpatia.

Aumento di entrate.

Roma, 2. — Le entrate postali e telegrafiche del dicembre superarono di lire 554,915 quelle accertate dello stesso mese del 1901.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Roma, 2. — Prossimamente saranno nominati altri 57 cavalieri del lavoro. Il decreto verrà firmato domenica o giovedì prossimo.

Le medaglie ai maestri.

Roma, 2. — Le medaglie d'oro ai maestri per quarantennio di servizio sono circa sessanta e riguardano tutte le regioni d'Italia. Il compenso che le accompagnerà si darà soltanto alle maestre e ai maestri che non abbiano avuto altre gratificazioni per speciali benemeritenze o la cosiddetta pensione mauriziana.

## Note e commenti

A difesa dei calunnianti.

Altre volte lo abbiamo notato: per lo scandalo suscitato dalla fuga dei due principi di sangue reale, la stampa liberale riserva il suo biasimo per la corte di Sassonia e per il vecchio arciduca di Toscana; per fuggitivi invece ha parole di scusa, di encomio, di ammirazione. Zola ha fatto scuola; i giornalisti liberali, ove avessero da comporre un romanzo desumendo la materia da quelle due fughe, lo comporrebbero alla zoliana, vale a dire circonderebbero di un'aureola lusinghiera i rei fuggitivi e stamperebbero sulla fronte di un vecchio genitore e di uno sposo adolorato il marchio dell'infamia!

Peraltro è bene, anche a costo di suscitare lo sdegno di codesti romanzi zoliani, ha s'azio delle voci oneste a mettere le persone nella loro vera luce.

E dicano: la principessa Luisa è o una esaltata o una sguadrina che avrebbe portato il disonore sul trono; il principe Leopoldo è uno sbarazzino che intende acquistarsi l'aureola popolare col rinunziare ai suoi titoli per isposare una ex cameriera da caffè e col guadagnarsi il vitto lavorando... salvo sempre il domandare quaranta mila lire annue di pensione vitalizia in compenso della sopra detta rinunzia. Il prof. Giron e la ex caffettiera Adamovic sono poi dei soliti *sou-teneurs*, dei quali non è d'uopo si occupi la stampa. Questa è la luce vera nella quale v' hanno posti gli eroi dello scandalo, contrariamente a un mal inteso sentimentalismo.

Alla corte di Sassonia invece troviamo uno sposo integro, buono — fino a essere ritenuto imbecille! — il quale si vede colpito in ciò che ha di più sensibile il cuore di un uomo; troviamo quattro bambini senza madre perchè fuggita dietro a un ganzo; troviamo un popolo oppresso sotto l'enormità dello scandalo dato dalla sua futura regina. A Salisburgo troviamo un vecchio genitore, il quale si vede atrocemente umiliato in faccia al mondo dalla condotta di due figli; e a Vienna troviamo un imperatore, al quale non si risparmiavano dai parenti — dopo le immuni disgrazie piombate sul suo capo — ogni sorta di dolori.

Questa, non ostante un putrido sentimentalismo eccitato in ispiriti malvagi e partigiani, è la vera luce, nella quale devono essere posti il genitore e sposo e figli e parenti degli eroi zoliani.

Alcune prove.

Giorni fanno, la *Leipziger Zeitung* di Lipsia usciva con una versione ufficiale del fatto per tagliar corto a tutte quelle fantastiche narrazioni comparse nei giornali; e diceva che « la principessa ereditaria ruppe ogni relazione col consorte e colla casa reale, e disertò dal tetto coniugale causa i suoi rapporti illeciti con un maestro oriundo dal Belgio, che dal gennaio dello scorso anno era addetto alla famiglia principessa. Siccome questo maestro abbandonò la casa del principe prima della fuga della principessa, si ritiene che già prima della sua partenza i due amanti abbiano progettato la fuga, che fu favorita dal viaggio della principessa per Salisburgo. I due amanti, dopo essersi incontrati a Zurigo, proseguirono per Ginevra, dove dovrebbero trovarsi tuttora. Questa è la versione esatta del fatto, mentre tutte le altre argomentazioni della stampa su questo deplorabile avvenimento sono prive di fondamento. Le notizie poi che la principessa sia stata maltrattata dal marito e che essa fosse seccata dal cerimoniale di Corte, sono fandonie ».

Tale la versione ufficiale, che combacia pienamente a quanto, quasi nello stesso giorno, comparve nel *Secolo* di Milano. Di fatti, quel giornale portava una intervista avuta a Ginevra da un suo redattore col prof. Giron. In quella intervista si mettevano in bocca al Giron parole che avevano il merito della sincerità. Egli avrebbe dichiarato che il principe ereditario di Sassonia non aveva mai trattato male con la moglie; che egli non amava altre donne che la sua moglie e che certo doveva aver provato uno schianto al cuore nell'apprendere la fuga della principessa. Soggiungeva solo che i due caratteri erano differenti e che la principessa non poteva soffrire il marito. Questo press'a poco avrebbe dichiarato lo stesso Giron. A leggere invece i giornali quel principe è poco meno di un mostro, dissolto, orso e intollerante; e quella corte è su per giù un penitenziario di Finalborgo, dove le principesse vengono custodite e punite e segregate nel cellulare a rigora di etichetta!

Ah, sarebbe stato troppo bello, sugli inizi del ventesimo secolo, che i tristi eroi del dramma passionale avessero trovato la riprovazione universale in tutti coloro che al disopra delle ree passioni pongono la ragione e la onestà! Ciò sarebbe stato indice di un gran passo nella via del progresso morale. Invece? Invece si sono rinnovati gli episodi vergognosi che si ebbero a Venezia e a Firenze nel secolo XVI quando Bianca Cappello, patrizia veneziana, fuggì con l'amante Pietro Bonaventura e poi andò sposa all'arciduca Francesco di Toscana!

Una volta e adesso.

E poi che l'argomento si presta, vogliamo qui fare un'altra considerazione. In tempi di fede cristiana, si avevano frequenti i casi di principesse che abbandonavano gli agi della Corte, sacrificavano l'amore di madri e di figlie per ritirarsi in conventi o negli ospedali a esercitare la virtù e a darsi tutte al soccorso dei poveri e degli ammalati. Si avevano frequenti i casi di principi, che, contro la volontà dei genitori, fuggivano la casa paterna, rinunziavano al diadema reale, per vestire il saio di umili fraticelli e dedicarsi alle opere di beneficenza tra i derelitti. Ora, contro queste principesse e contro questi principi la critica dei moderni scrittori spregiudicati è in-

sorabile e si slancia contro il bigottismo che creava degli isterici e che soffocava i sentimenti di natura più delicati.

In tempi di paganesimo rinascete abbiamo invece frequenti i casi di principi e di principesse, i quali fuggono la Corte, calpestando l'amore di figli e di padri per... correre dietro a erotiche avventure. Ebbene, la critica dei medesimi scrittori spregiudicati depone ai piedi di questi fuggitivi il fiore della propria ammirazione.

O tempora! o mores!

## Inghilterra, Abissinia e Mad Mullah.

Londra, 2. — Notizie di buona fonte recano che il governo inglese avendo fatto notare a Menelik i vantaggi di una azione comune contro il Mad Mullah, due ufficiali inglesi, il colonnello Rochfort e il maggiore Cobbold, furono designati ad accompagnare l'esercito abissino. Si recheranno ad Harrar dove s'incontreranno con ras Maconnen, che di là partirà con una colonna abissina. Si afferma che Menelik non accente ancora formalmente alla cooperazione propositagli, ma non dubitarsi che acconsentirà.

## I ROSSI

Violenze.

Telegrafano da Parigi 27 che un socialista, di cui non si conosce ancora il nome, incontrò due suore che accompagnavano le ragazze alla scuola di Saint-Brevin e si mise a bellarle, quindi afferò il fucile che portava in spalla sparò contro di esse due tiri colpendole al viso. Le due suore caddero a terra.

Fortuna volle che non si facesse quel gran male e potessero rialzarsi subito. Le bambine erano tutte spaventate, qualcuna dovette essere trasportata nelle abitazioni vicine.

Le suore si rifiutarono di sporgere querela. L'assassino venne subito arrestato dalle guardie. Il sindaco procedette, contro la volontà delle suore, all'accusa del malfattore.

Tale il fatto. Ma che brigante, che cannibale, che bestia quel rosso? Passano per la loro via due dimesse e miti suore, due inermi e deboli donne; il mascalzone le beffa, l'assassino vuol freddarle, e ciò senza verun motivo (come appare dalla relazione telegrafica), per solo astio antireligioso. Si può dare barbarie più ferocè?

Da questo triste fatto non trarremo noi argomento per giudicare alla stessa stregua tutti i socialisti. Ma chi non ci darà ragione se noi asseriamo che a spingere il malvagio socialista parigino all'atto incivile e delittuoso fu l'odio propagato tra le turbe socialiste contro le congregazioni religiose? Quell'odio che i socialisti francesi divisero coi ministeriali Combiisti senza alcuna ragione di interesse proletario, anzi contro questo interesse, e solo per avversione alla religione cattolica?

Ma il fatto narrato dal telegrafo ci colpisce per un'autitesi altamente drammatica. Da una parte è il cieco e brutale livore settario che impelle il miserabile, che di esso è schiavo, fino all'omicidio; dall'altra è la eroica virtù cristiana che potendo prendere dal suo assaltatore una qualche vendetta con sporgere querela non lo fa. Oh quanto sarebbe da meditare su quest'argomento!

Si comincia ad aprire gli occhi.

A Lozzolo, in quel di Novara, doveva aver luogo un Comizio sull'organizzazione economica e sui postulati del partito socialista. Oratori il dottor Casalini consigliere provinciale e Benedetto Ferraris già candidato del collegio di Varallo.

Apri il Comizio il Ferraris, intrattenendosi a discorrere dei metodi e della propaganda del partito, e, malgrado frequenti interruzioni, poté arrivare alla fine.

Mentre sorse a parlare il Casalini, la folla di contadini, che s'era andata ingrossando, cominciò ad emettere urla e fischi e « abbasso », in modo che le cose minacciavano di andare assai male.

Il pronto intervento dei carabinieri fece cessare il tumulto.

Il Casalini dovette rinunziare a parlare e i propagandisti lasciarono il paese inseguiti dalla folla e dovuti proteggere dai carabinieri.

Su questo fatto potremo far tante note, ma ci limitiamo solo ad alcune, e cioè: 1. che esso, unito ad altri precedenti, è un sintomo che omai tra le popolazioni agricole si comincia a capir qualche cosa delle mistificazioni socialiste. 2. Quanto avvenne a Lozzolo è un altro dei mille argomenti che dimostrano essere le popolazioni affatto aliene dalle stranezze collettiviste, e tenere invincibilmente per la proprietà privata. 3. I socialisti non devono essere così feroci contro i carabinieri, nè devono considerare il mantenimento di questi come una spesa improduttiva; quando come a Lozzolo hanno bisogno che i carabinieri salvino loro le spalle.

## I due poli opposti tra cattolici nell'esegesi biblica

Oggetto di ardenti dispute e di studio profondo, specialmente dalla seconda metà del secolo passato in poi, è l'esegesi della s. scrittura nei suoi rapporti coi dati della storia e delle scienze naturali. Le domande che insistentemente si sono poste e variamente discusse sono le seguenti: La s. scrittura è divinamente ispirata solo nella parte dogmatica e morale e in quei fatti, che si connettono con la parte dogmatica, ovvero è divinamente ispirata in tutte le parti, senza alcuna distinzione, cioè anche nelle parti, che non avendo nessuna attinenza col dogma e con la morale, sono di ordine puramente scientifico, p. e. dati storici, fisici, cronologici, astronomici ecc.? E una seconda domanda: Dire che ogni parte della s. scrittura è divinamente ispirata, equivale a dire che ogni parte della s. scrittura contiene la verità, la verità tanto nei dati di ordine dogmatico e morale, quanto nei dati di ordine scientifico? E una terza domanda: Dire che la s. scrittura, perchè divinamente ispirata, contiene la verità, equivale a dire che ogni parte della s. scrittura contiene l'assoluta verità, oppure la verità, che è contenuta nelle parti di ordine scientifico (e soltanto di queste si può parlare) è semplicemente relativa, dipendente, cioè, dall'ambiente intellettuale, in cui visse l'agiografo, dalla natura del genere letterario, che ha scelto l'agiografo, dalle leggi, che governarono nei diversi tempi i diversi generi letterari adottati dagli agiografi?

E prima di tutto non c'è cattolico studioso, il quale dopo l'enciclica *Providentissimus* non convenga nell'affermazione, che è una verità di fede, della s. scrittura divinamente ispirata in ogni parte, senza nessunissima distinzione tra parte e parte. Su questo terreno non sono più, non possono essere più dispute tra cattolici studiosi. Prendiamo ad esaminare un po' la seconda domanda, e vediamo quali siano le risposte, che vengono date. Tutti dicono: ogni parte della s. scrittura, essendo divinamente ispirata, deve essere vera, ma vera in quel senso e sotto quel tenore, nel quale senso e sotto il quale tenore si ebbe la divina ispirazione. Resta a vedere dunque quale sia il senso e quale il tenore della divina ispirazione nelle parti di ordine scientifico. Ecco il punto, in cui s'impegna la lotta, e donde partono due esegesi bibliche, che sono ai poli opposti: il *concordismo rigido* e l'*idealismo rigido*.

I concordisti dicono: Ogni parte della s. scrittura, in quanto divinamente ispirata, è vera in guisa che alle parole risponde la realtà, in quelle parole espresse. Quindi ufficio dell'esegeta cattolico sarà quello di mettere in accordo l'espressione biblica con i risultati delle varie scienze e mostrare l'assoluta armonia sino alle più minute particolarità tra la s. scrittura e i dati positivi della scienza. E qui fatiche immense per riuscire; tira di qua e tira di là per far combaciare i due dati, scritturale e scientifico. Chi non conosce l'immane lavoro dei concordisti rigidi per stabilire il parallelismo tra i sei giorni genesiacci e le fasi successive cosmiche, geogeniche e paleontogeniche, che la scienza ha indubitabilmente affermato, studiando gli strati tellurici? I sei giorni genesiacci di fronte alle nuove scoperte hanno cessato di essere giorni naturali di 24 ore, e sono divenuti periodi indeterminati per lasciare il tempo necessario alle formazioni geologiche domandanti un lungo lasso di anni, anzi di secoli. E si appuntarono gli ingegni in uno sforzo supremo. Sono riusciti? ci riusciranno? Io credo di no. Naturalmente quello, che ho detto riguardo ai giorni genesiacci e ai dati positivi della geologia e paleontologia, si può dire con ragione più o meno eguale degli altri punti della s. scrittura in rapporto ai risultati scientifici.

A quell'estrema tendenza nell'esegesi biblica, che viene sotto il nome di concordismo rigido e che non sembra aver ottenuto o poter ottenere lo scopo desiderato, l'armonia perfetta tra il dato scritturale e il dato scientifico, si oppone, corsa da Origene e da S. Agostino in poi e diversamente concepita, un'altra estrema tendenza, che oggi specialmente ha la

vore tra gli studiosi, cioè l'idealismo rigido. Perché volere ostinarsi ad armonizzare i dati della s. scrittura con i dati della scienza? La s. scrittura ha finalità puramente religiose, dogmatica e morale, e l'agiografo sotto l'influsso divino non ha inteso, non ha potuto intendere, considerato lo scopo, per il quale era mosso e si muoveva a scrivere, di insegnare agli uomini la geologia e l'astronomia o la storia, ma ha inteso semplicemente di insegnare agli uomini il dogma e la morale e di dare prescrizioni liturgiche per la vita spirituale.

Siccome poi l'influsso divino non ha soppressa l'attività naturale dell'agiografo e d'altra parte, a meglio imprimerlo nella mente del popolo, specialmente nelle antiche età, conveniva rendere in forma concreta e materiale il pensiero religioso, parlando un linguaggio rispondente alle diverse epoche degli scritti biblici, ed esprimendo le rudi concezioni della natura e della storia, che allora si avevano, così sarà ufficio dell'esegista sbrigliare la sostanza, che è tutta dogmatica e morale, dalle formole, nelle quali è contenuta, formole significanti bensì dati di ordine scientifico, quali potevano aversi allora, ma solo apparentemente. In quelle formole realmente c'è solo il pensiero religioso, c'è solo la prescrizione liturgica e non altro, se si eccettuano i fatti, che si connettono intimamente col dogma. Che cosa indicano, per esempio, i sei giorni genesiatici? le fasi della vita ascendente, quali sono rivelate dalle scienze geologica e paleontologica? Ma nemmeno per sogno: per chi sarebbe stata quella rivelazione scientifica, se nessuno dei contemporanei all'agiografo avrebbe inteso un linguaggio assolutamente sibillino? I sei giorni genesiatici ripetono in una maniera concreta e materiale il pensiero espresso nel primo verso, cioè che Dio è l'unico creatore di tutte le cose esistenti in cielo e in terra, e lo ripetono questo pensiero per meglio imprimere la verità dogmatica della creazione di fronte al pericolo di infiltrazioni politeistiche pagane nel popolo ebreo. La ragione poi di ripetere tante volte il medesimo pensiero, e non più o meno, è tutta nella prescrizione liturgica, che l'agiografo voleva dare, la prescrizione del riposo santificato ad onore di Dio in un giorno che periodicamente seguisse i giorni di lavoro. Sull'attività creatrice di Dio, divisa in tanti periodi e seguita da un periodo di riposo divino, è modellata l'attività dell'uomo e il riposo santificato ad onore di Dio. Ma perché l'attività creatrice è divisa in sei periodi e il settimo è dato al riposo? quei periodi non potevano essere o cinque o otto? Ecco: conveniva che i periodi dell'attività e quello del riposo santificato fossero i medesimi per tutti gli uomini. E il mezzo più semplice a ciò era di stabilire un segnale in cielo. E quindi la divisione dell'attività creatrice e del riposo divino modellante l'attività umana e il riposo santificato in sette periodi, quanti cioè comprende ciascuna delle quattro fasi lunari. Così la luna era scelta per quel segnale in cielo. E naturalmente anche per l'idealismo rigido quello, che si dice dei giorni genesiatici e dei dati positivi della geologia e della paleontologia, si deve dire con ragione più o meno eguale degli altri punti della s. scrittura in rapporto ai dati scientifici, appunto perché l'idealismo rigido sta al polo opposto a quello in cui sta il concordismo rigido.

Ora di queste due dottrine diametralmente contrarie quale risponde al genuino, intero, dogmatico concetto dell'ispirazione divina, che per fede s'ha

da ammettere in ogni parte della santa scrittura? E non ci sarebbe anche qui una via di mezzo, lontana dagli estremi, una via, per la quale... Ecclesia inter errores contrarios Media lento passu incedit? S. Th. op. c. G. c. 9. E la via di mezzo sarebbe forse quella, che risulterebbe da un'adequata risposta alla terza domanda, che io ho posta più sopra come intavolata da cattolici studiosi? Leone XIII ha istituita una Commissione per gli studi biblici, di cui il mandato principale è quello di mettere per gli esegeti e troppo conservatori e troppo progressisti i confini, quos ultra, citraque nequit consistere rectum. E i nomi delle persone chiamate a far parte della Commissione, persone superiori per larghezza e profondità di studi di fronte ai progressi della scienza moderna, sono garanzia che una linea netta e ben decisa verrà segnata ai cattolici studiosi, una linea indicante la frontiera, entro la quale è salva l'ispirazione divina nella s. scrittura, lasciando piena libertà di pensiero in quelle cose, delle quali S. Tommaso 2. D. 2. q. a. 3. ha detto... in his... quae de necessitate fidei non sunt, licuit Sanctis diversimode opinari, sicut et nobis. G. Gori.

Una breve nota allo strascico polemico, che Elio Gulleri mi dedica nel n. 294 del Crociato, una breve nota non per continuare il duello, che non è più il caso, quando Gulleri conviene pienamente con me nel dire che il critico moderno colla filologia, coll'archeologia, colla cronologia non giunge alla conclusione dogmatica della divinità di Cristo, perchè per giungere a tale conclusione deve poggiare sopra un fatto trascendente, e non solo conviene, afferma anzi che non ha mai pensato, non ha potuto pensare il contrario, una breve nota, dico, non per continuare il duello intellettuale, ma semplicemente per spiegare il motivo, che m'ha indotto all'amichevole attacco del pensiero non come esistente nella mente di Gulleri, sibbene come spiccante dalle sue parole. E il pensiero spiccante dalle parole di Gulleri è precisamente quello, che io ho attaccato, e che lui dice di non aver mai avuto. Perdoni Gulleri e perdonino i lettori del Crociato, se ci torno su per un solo momento.

In quell'articolo, donde è partita la polemica, si diceva: avviene così che egli (il critico) giunge alle sue conclusioni dogmatiche colla stessa filologia ecc., di cui usa l'avversario. Io ho attaccato le parole «alle sue conclusioni dogmatiche» perchè non sapeva, non poteva saperlo che Gulleri per conclusioni dogmatiche intendesse non conclusioni dogmatiche nel senso formale dell'espressione teologica, ma conclusioni semplicemente conformi al dogma, come ha spiegato dopo. Presa in questo senso, conclusione dogmatica può essere chiamata qualunque conclusione scientifica, anzi qualunque ipotesi scientifica. E così la conservazione della somma delle energie nel mondo corporeo, l'ipotesi di Laplace possono essere chiamate quella conclusione dogmatica, questa ipotesi dogmatica, perchè conformi al dogma, non repugnanti al dogma. Ma pare all'amico Gulleri che io o che altri, conoscendo l'antico e immutato e immutato valore dell'espressione «conclusione dogmatica», avessimo potuto indovinare quel nuovo senso, che a lui piacque darle? Almeno io, e sarà tutta mia colpa, non l'avrei mai e poi mai indovinato.

Ad ogni modo ci siamo pienamente intesi adesso, e intesi da amici, e se un terzo amico crede di potere ridarsela di noi, perchè serenamente attaccati sopra una questione, che a me importava di

Ho detto poc'anzi che ho voluto studiare la questione dell'assistenza dei poveri pazzi anche nella teoria. E consentitemi, egregi colleghi, di dirvi che in tali studi non ho potuto frenare le lagrime, quando mi accinsi all'esame dei libri più recenti e più autorevoli che il compianto, carissimo mio fratello, dottor Luigi, aveva raccolto per risponderne adeguatamente al compito che lo attendeva di formar parte, come quinto membro della Commissione Provinciale che ha dato la Relazione di cui mi sono occupato finora; compito che egli non poté assumersi, nemmeno per un giorno, impedito dalla malattia che lo condusse immaturamente al sepolcro: compito del resto, mi sia lecito dirlo, che egli avrebbe disimpegnato con quella diligenza scrupolosa e superiorità morale (non dico intellettuale) con cui egli assolveva tutti gli obblighi dei suoi alti uffici.

E da qui dottori libri ho potuto raccogliere alcuni insegnamenti che qui riassumo: Il primo, che è assai difficile e dev'essere ben cauta la difesa verso i poveri alienati. Non pochi insigni vittime registra la storia: registra cioè nomi di celeberrimi alienisti i quali pagarono assai caro l'aver creduto alla calma apparente dei poveri pazzi.

Il Verga (1) che fu pure privato d'un

(1) Studi anatomici sul cranio e sull'encefalo psicologici e freniatrici di A. Verga. Milano 1897 Vol. II. pag. 265-268.

dilucidare quell'amico, ripiegandosi su se stesso, troverà in se stesso la ragione del suo riso.

### Il conflitto colla Venezuela

Le disposizioni di Castro. Washington, 2. — Castro ha dichiarato agli Stati Uniti che è pronto ad accettare sia l'arbitrato della Corte dell'Aia, sia quello di una repubblica americana.

### E uscito

E' uscito il secondo libretto di propaganda. — Ecco i titoli: Giacomo e Beppino — Le voci in paese — La seconda conferenza — Gli idoli — Padroni e schiavi — Che cosa erano gli schiavi — A che cosa servivano gli schiavi — La famiglia — La donna — Delitti e scandali — La voce divina — Il pagano convertito — Non torniamo pagani! — L'esempio di Gesù Cristo — La primavera — I santi eremiti — I papi nei contadini — Le confraternite — Un paradiso che scomparisce — La prima cura — Le belle idee.

Come si capisce dai titoli il libretto è più interessante del primo, perchè descrive la vita dei pagani e i benefici portati dalla religione di Gesù Cristo. Questo libretto è anche una risposta ai socialisti, i quali dicono che la nostra religione non ha portato niente di bene agli uomini. Speriamo dunque che esso abbia l'esito del primo... e anche migliore.

### Il conte Grosoli in udienza dal Santo Padre

Il Presidente dell'Opera dei Congressi fu ieri ricevuto in particolare udienza dal S. Padre. Di tale audienza mandano all'Avvenire d'Italia i seguenti particolari: Il Sommo Pontefice lo accolse molto festosamente, e lodò ampiamente i primi atti del nuovo Presidente generale. Disse di averne letto le circolari e di approvarle tanto nel concetto quanto nei particolari. E gli soggiunse sorridendo amorevolmente: — Vedo sempre più che avevate torto di non voler accettare.

Il conte Grosoli rinnovò i ringraziamenti per l'ultima allocuzione in favore della Democrazia Cristiana durante il ricevimento del Sacro Collegio. Il Santo Padre disse di aver molto gradito il telegramma del conte Grosoli, e si diffuse con lui a parlare della democrazia cristiana, del grande bene che ne spera per la società civile, confermando in tutto e pienamente l'autorevole sanzione pronunciata in quel giorno.

Raccomandò caldamente al Presidente generale l'unione di tutte le forze cattoliche. Il Santo Padre non ammette più che possano esservi i benchè minimi dubbi, le benchè minime titubanze intorno a quanto parve tenere per un momento diviso il campo cattolico, e vuole fermamente l'unione vera di tutte le forze cattoliche.

### Notizie estere

La proclamazione di Edoardo re delle Indie. Delhi, 2. — La cerimonia per la proclamazione di Edoardo come Imperatore delle Indie si è fatta oggi nel vasto anfiteatro costruito appositamente in presenza di circa 1500 persone. Dopo la lettura del proclama del vicerè pronunziato un lungo discorso annunziante che durante tre anni il governo non esigerà alcun interesse sui prestiti consentiti e garantiti dal governo dell'India agli stati indigeni in seguito all'ultima carestia. I principi indiani sfilarono poscia dinanzi al vicerè e al duca Cannaught.

«mento meno sanguigno. Per ciò io era, e io sono ancora, persuaso che in Italia sarà difficile di abolire i mezzi coercitivi ed in specie il cen-turone, tanto comodo e di minimo pericolo e disturbo per gli agitati».

«Nello stesso senso è l'osservazione, piena di senso, dell'illustre Bonfigli Direttore del Manicomio di Ferrara nel suo commento al Kraepelin (p. 46): «Anche in Italia, egli dice, si è qua e là tentato di introdurre nel manicomio il no restraint assoluto, ma questo sistema non ha fatto buona prova. Sia che ciò dipenda dal carattere morale delle popolazioni meridionali d'Europa, sia che si debba alla mancanza presso noi di tutti quei mezzi che possono nei casi speciali supplire alla coercizione, il fatto si è che non v'ha attualmente in Italia alcun Manicomio, in cui sia adottato il no restraint assoluto. Insigni asili meglio organizzati però è in uso il no restraint relativo, che consiste nell'impiego precario e temperato della sola camicia di forza: di una camicia di forza per altro alquanto diversa da quella di cui parla l'Autore; da una camicia che non obbliga il malato a tenere le braccia incrociate sul petto (1).

Il terzo insegnamento è il seguente: «che molte volte si predica più alto li-

(1) E. Kraepelin. — Compendio di Psichiatria — Vers. Ital. del prof. Raff. Bruglia, riv. ed. aut. del Dr. Clodomiro Bonfigli — Milano 1885 — Nota a pagina 46.

### Il viaggio del ministro russo

Vienna, 2. — Lamsdorff è partito stasera per Pietroburgo salutato alla stazione da Goluchowski.

### Il Kronprinc a Pietroburgo.

Berlino, 2. — La Nord deutsche annunzia che il principe imperiale, aderendo all'invito fattogli dallo Czar da parecchie settimane, si recerà alla metà di gennaio a Pietroburgo a fare visita alla Corte imperiale.

### Un pazzo che spara contro due viaggiatori.

Parigi, 2. — Il Petit Journal ha da New Union che ieri un pazzo ha sparato due colpi di rivoltella contro due viaggiatori che si trovavano nel medesimo compartimento di un treno recantesi alla frontiera belga. I due viaggiatori furono gravemente feriti. L'assassino dichiarò di chiamarsi Cingeli e disse che si recava a Bruxelles, rifiutando ogni altra spiegazione.

### NEL MAROCCO

#### La situazione.

Tangeri, 2. — Mancano notizie da Fez. Le peggiorie continuano e i ministri europei non nascondono la loro ansietà sulla situazione. E' giunto il corriere portante la corrispondenza del 26 dicembre. Essa dice che il pretendente trovasi a quattro ore da Fez. Tutte le truppe disponibili lasciarono Fez per difenderne gli accessi.

#### La divisione navale francese.

Tolone, 2. — La divisione navale francese che si recerà nelle acque del Marocco al primo segnale, si compone delle corazzate Saint Louis, portante bandiera ammiraglia, Potier, Charlemagne, Gaulois, e degli incrociatori Chanzy, Linois. Tutte queste navi cominceranno a completare i viveri, il carbone e le munizioni. Gli equipaggi continuano a restare consegnati a bordo.

### Un'altro scandalo delle Corti

Decisamente è questo il momento degli scandali principeschi. Dopo quello della principessa di Sassonia e dell'arciduca austriaco Leopoldo, è venuta la volta del granduca Paolo di Russia, duca dello Czar. Costui ha 42 anni. Rimase vedovo di Alexandra-Georgievna di Grecia, dalla quale ebbe due figli, quattro mesi fa volle sposare in seconde nozze una signora Pistolkors, moglie divorziata di un colonnello russo.

Ciò era contrario alle leggi di Corte. Lo Czar aveva assolutamente vietato una tal unione. Adunque avendo il granduca fatto il ribelle all'autorità dello Czar, questi lo mise fuor di legge, lo destituì ed esiliò perfettamente in Siberia. Il granduca che ben sapeva ciò che lo avrebbe aspettato, non rimase a Pietroburgo e fuggì insieme alla sua donna. Attualmente si crede trovati in Francia o in Italia.

### Notizie italiane

#### Il municipio di Torino e la camera di lavoro.

Torino, 2. — Oggi il Consiglio Comunale con quarantacinque voti contro diciassette, dati dai socialisti, respinse la domanda di sussidio alla Camera di lavoro.

#### Una conferenza dell'esploratore Nansen.

Torino, 2. — Inviato dall'Associazione della Stampa Subalpina, il noto esploratore polare Nansen terrà quanto prima una conferenza nella nostra città.

#### Trovato carbonizzato nel letto.

Steno, 2. — Il prof. Apello-Dei, insegnante anatomico, fu trovato carbonizzato nel suo letto. Si suppone che addormentandosi col lume acceso, questo cadendo abbia attaccato fuoco alle coltri.

#### Dieci mila lire rubate.

Roma, 2. — I ladri, introdottisi mediante chiave falsa nel negozio di preficceria di Nicola Menichini in via Principe Amedeo, asportarono della merce per 10 mila lire.

### Un cameriere del Papa aggredito.

Roma, 2. — Il comm. Ambrosini, cameriere di cappa e spada del Papa, passando per la deserta via di Santa Sabina, fu avvicinato da due figure, mentre altri due stavano non lungi di guardia. I due gli chiesero il portafogli. Il commendatore diede poche lire e tentò di temporeggiare. I furfanti gli strapparono l'orologio e il portafogli con 200 lire; quindi si dileguarono.

### Orrenda disgrazia toccata a due ragazzi.

Aquila, 2. — Ieri la cittadinanza fu impressionata da un gravissimo fatto. I fratelli Morelli Umberto, d'anni 13, e Vittorio, d'anni 8, furono ritenuti cadaveri orrendi, il primo dentro il forno della famiglia, il secondo fuori. Subito si sospettò che il raccapricciante delitto fosse stato perpetrato dai genitori, ma poi venne accertato trattarsi di una disgrazia, essendosi i fratelli, ragazzi assai discoli, all'insaputa dei loro genitori, cacciati nel forno ove furono trovati asfissati.

### PICCOLE NOTE

#### Contro il catechismo.

Decisamente, il partito socialista è divenuto un partito essenzialmente anticlericale. Pare non si preoccupi di altro, che della guerra alla religione e al suo sacerdozio.

Il giorno 30 dello scorso dicembre, discutendosi al Consiglio comunale di Torino la spesa per l'istruzione elementare, il gruppo socialista partì in guerra contro l'insegnamento religioso nelle scuole, avendo l'aria di voler far rispettare i regolamenti scolastici. L'avv. consigliere Carlo Nasi ebbe un vivo battibecco coi consiglieri socialisti Negri e Treves. Infine il Consiglio con voti contrari 48 contro 19 favorevoli e l'astento respinse un ordine del giorno dei socialisti invitante la Giunta a provvedere perchè la scuola elementare abbia carattere più rigorosamente laico.

E i socialisti di Torino non fanno se non quello che fanno i socialisti delle altre città e degli altri paesi.

#### I popolari.

I radicali e i repubblicani seguono in questa campagna i socialisti. La Lega lombarda scrive: «Oggi si compie nella nostra città uno di quei fatti, che dovrebbero provocare le più energiche ed unanimi proteste della cittadinanza.

E' noto come il Municipio abbia deciso di municipalizzare l'Ospedale dei contagiosi a Dergano. Troppe ragioni militavano contro questo provvedimento, sconsigliato specialmente dall'osservazione che un Ospedale, ove l'oscillazione del numero dei malati è enorme, richiede di essere appoggiato ad un altro Istituto, di proporzioni assai maggiori, dal quale possa avere prontamente e provvisoriamente medici, che non gli conviene di assumere stabilmente. Ma la municipalizzazione dell'Ospedale di Dergano fu la prima ad essere deliberata perchè essa, nella mente dei « popolari » equivaleva alla laicizzazione.

Infatti il nuovo organico dell'Ospedale di Dergano esclude assolutamente preti e suore: tutto vi dev'essere laico e chi vorrà morire da cristiano dovrà chiedere un permesso speciale per far chiamare un prete, chi lo sa con quale mezzo. Ed il prete chiamato avrà poi tutte le noie immaginabili per le disinfezioni che dovranno consentirgli di avvicinare ancora le persone afflitte al suo ministero...»

Attenti bene, dunque: «partiti popolari» significa oggimai una coalizione di uomini, i quali hanno per iscopo principale la guerra alla religione.

#### La balia.

Dei popolari pare sia divenuta balia la massoneria, la quale non ha che un principio: dominare chi domina, per far trionfare i suoi biechi propositi. Così la troverete coi conservatori quando sarà in auge il conservatorismo; coi radicali quando sarà in auge il radicalismo; coi monarchici quando è in auge la monar-

berà, anche in questo campo, da coloro che meno la praticano; i quali al sopravvenire di una Commissione d'inchiesta liberano dai vincoli e dal centrone e da altre bande quei poveri disgraziati, che cessata la inchiesta rilegano come prima.

Non sono io che lo dica. E' il Ginè y Partagas che lo dice, Professore della facoltà medica di Barcellona, Medico Direttore del Manicomio di Nuova Belem — (Società Editrice Liereria Milano 1893) — Egli nel suo libro «Misteri della pazzia» pone in bocca ad un visitatore del Manicomio queste parole:

«Caro Dottore: vedo con sorpresa che in questa Casa non si impiega nei pazzi il nuovo trattamento, voglio dire il celebre sistema Colouy, il quale proibisce di usare ordigni meccanici. Se lei non fosse stato presente, avrei creduto che il suo subordinato applicando la camicia di forza al paziente, commettesse un abuso.

«Certamente, con più sentimentalismo che senso pratico, risponde il Direttore, si sono decantate le lodi del no restraint per il regime dei Manicomii, e si è inneggiato alla eccellenza del Manicomio a porte aperte. Non mancano poi gli amari della iperbole, i quali asseverano che i vantaggi di questo ultimo sistema sono tali e tanti, che quand'anche nel corso di ogni anno vi fossero maggiori assassinii commessi dai pazzi liberi, pure si dovrebbe preferirlo al sistema dei Manicomii chiusi...» (Continua)

## LA QUESTIONE del Manicomio di San Servolo

### DISCORSO

pronunciato il 12 dicembre 1902 nel Consiglio Comunale di Venezia dal consigliere

Avv. GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI.

Il quarto punto, si è che il nuovo sistema di libertà parziale inaugurato da soli dieci giorni nel nostro Manicomio ha cominciato a dare tali frutti, da non doversi accogliere che con molte riserve e con molte cautele. Intanto, del resto, fino ad oggi (notisi la data del giorno) 29 malati hanno ancora il cinturone!

Ma che la luce abbia potuto farsi sul nostro Manicomio, sftando le accuse che precipitosamente si erano lanciate contro i Preposti che lo avevano governato fino a dieci giorni fa, non può non essere che di conforto per chiunque abbia davvero a cuore l'onore della nostra città! E nei supremi interessi nostri, che ci sia conservato intatto ed inviolabile il più meraviglioso dei nostri monumenti, quello della pietà verso gli inferici, che finora nessuno aveva negato a noi; come in noi e fra noi non era mancato mai finora il rispetto e la riconoscenza verso coloro che eravamo soliti a chiamare: «i benefattori dell'umanità».

chia; coi repubblicani quando la repubblica è in auge...

L'Avvenire di Bologna ha pubblicato la seguente circolare massonica, inviatagli da Pisa:

«Caris. Fr. Venerabile.

Il Fr. Ferdinando Zanazzo della mia R. L. che da vario tempo s'occupa con fervido sentimento massonico della laicizzazione delle Opere più in Italia, ha testè compiuto un diligente e lodevole studio: «La legge 17 luglio e gli Orfanotrofi e i Conservatorii».

Tale applicazione è in vendita al prezzo di lire due ed io ve la indico quale opera ispirata ai più retti e saldi sentimenti massonici.

Se la R. L. da voi degnamente presieduta volesse farne acquisto, compiacetevi di rivolgermi alla segreteria di questa Officina (sic) Rag. Lino Ugoreisi — via Giustiniano 11.

Vi mando il più affettuoso triplice f. salute — Il Venerabile: Achille Levi».

Tutti sanno che cosa si deve intendere per laicizzazione massonica delle Opere Pie: così è chiaro che cosa possa contenere il «diligente» e «lodevole» studio raccomandato dal Venerabile ebreo Levi.

Niente di più naturale che la Massoneria trovi il modo al Governo di «incamerare» altri beni, altre Opere Pie: è un compenso per i servizi che il Governo stesso rende alla setta.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 gennaio.

Notizie in fascio.

La mattina del primo dell'anno fu salutata dal suono della banda che girò la città. La sera dell'ultimo e la sera del primo dell'anno gran folla assistette alle funzioni sacre, durante le quali predicò il vostro direttore.

La dichiarazione del socialista Giuseppe Ellero, comparsa nel Crociato viene giudicata come un colpo tra groppa e groppone al bolente socialista. Aveva tempo d'avanzo di appurare la verità; ma gli è che volle svistare e mistificare, fin che dovette fare di necessità virtù. Il pubblico di Pordenone, e speriamo anche quello di fuori, conosce ora in quale campo stieno i mistificatori: se nel nostro campo cioè o in quello dei socialisti.

Nel pubblico giardino sorge lo steccato, per la prossima esposizione, che promette di riuscire assai bene. Angurii.

Nella scuola popolare abbiamo uno sfacelo. L'avv. Carlo Policreti tiene una lezione sulla legislazione del lavoro. Parlando, toccò anche delle questioni attuali circa la legislazione del lavoro. Dal partito conservatore la cosa fu giudicata come un tentativo di propaganda politica, dalla quale la scuola dovrebbe tenersi lontana. Perciò il dott. Cattaneo rinunziò alle sue lezioni. Dicesi che altri rinunzierà. I popolari giubilano; perchè essi vogliono la scuola in loro mani per la loro propaganda. E doveva finire così!

Tolmezzo

2 gennaio.

Musicalia.

La cappella di questo Duomo, prima in Diocesi ad accettare la riforma della musica sacra ed ammetterla in attività, ci allietò in questi ultimi giorni con musica veramente chiesastica, musica che innalza la mente ed il cuore a Dio.

Durante la Novena ci diede le Litanie ultimamente composte dal nostro m. Cossetti, che contemporaneamente furono anche cantate nella chiesa di S. Giacomo di città, e delle bellezze intrinseche delle quali nessuno disse parola tra i tanti intelligenti di Udine. Si stampò — Furono eseguite e piacquero — Affè, a me pare troppo poco per animare un maestro timido e modesto qual si è il Cossetti per spingerlo alla produzione di altre e maggiori opere. Ai Vespri dell'ultimo dell'anno ci fece gustare due bellissimi salmi del m. Vittorio Franz, dedicati al direttore della Cappella ed all'organista del Duomo di Tolmezzo a 3 V. P., eseguiti da due del Perosi a 2 V. P. e da due in falso bordonone a 4 V. P. del Dauben. L'Inno ed il Te Deum a 3 V. P. furono dell' Haller.

Il primo dell'anno poi ebbero la grandiosa Messa a 4 V. P. del m. Wit, seguita dal Sanctus et Agnus Dei, pure a 4 V. P. Schilneckth. Alla sera si ripeterono i primi Vespri.

Sia lode pertanto a questa nostra cappella, e sprone a sempre coraggiosamente avanzare nella benedetta riforma della musica sacra e sprone ancora a tutte le altre cappelle dell'Ardidocesi a seguirne l'esempio, onde quanto prima tra noi tale riforma sia un fatto compiuto. Questo è il voto ardente che fa un vecchio Direttore di Cappella D. P.

Venezia

1 gennaio.

Capo d'anno!

Il novello anno ci saluta con un sorriso. La mattinata è freddissima, ma il cielo è sereno, limpido come un lago tranquillo.

Le montagne offrono il sempre nuovo spettacolo grandioso. Son coperte fino alle falde del candido lenzuolo e sembrano più alte più maestose in veste invernale.

Al magnifico quadro che offre la veduta del nostro paese cui fan cornice quei colossi di roccia, serve di sfondo l'Amariana che lancia la sua vetta ardito verso l'azzurro infinito.

Sorge il sole che infonde maggior letizia in questo giorno cui tutti si scambiano gli auguri più affettuosi; nell'aria vibra una nota gaia, allegra. Da una torre all'altra le campane si salutano e danno il benvenuto al nuovo anno. Sono le 10 e il popolo si raccoglie nel nostro Duomo ad ascoltare la Messa solenne di capo d'anno.

Vi assistono le autorità tutte del Comune, il magnifico tempio è zeppo di gente che colle preci vuole incominciare il 1903. Dall'organo, a cui siede l'egregio avv. Luigi Nais, escono melodie deliziose, le sue agili mani fan fremere le lucenti canne in severe armonie che si uniscono alle voci dei cantori.

Dopo il Vangelo, il Rev. Pievano Don Ribis, dal pergamo porge gli auguri più cordiali d'occasione alle autorità ed a tutti i suoi parrocchiani indistintamente. Il discorso pronunciato in lingua italiana, con parola colorita e in forma squisitamente letteraria, con voce ferma ed a volte commossa, suscita l'ammirazione in tutti noi che non ci si stancherebbe mai d'ascoltarlo.

Chiede col rinnovare l'augurio suo più fervido perchè il nuovo anno sia apportatore di benessere, di pace, di conforto nelle immancabili sventure per noi, per le nostre famiglie tutte.

E noi da queste colonne ricambiamo quegli auguri di tutto cuore e ne facciamo un altro: ch'egli a lungo ci sia conservato, assicurandolo che l'affetto nostro, la nostra devozione non gli verranno mai meno.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Ore, 9, 15, 21, 31. Rows include Barom. rid., Alv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Temperatura.

DIARIO SACRO.

Domenica 4, s. Alberto c. Lunedì 5, s. Telesforo Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 5, Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Tra sindaco e Re.

Il sindaco in occasione del capo d'anno, aveva diretto al Re il seguente telegramma di augurio:

« Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia Roma.

Udine fidente auspica, anno Sorgente continui completi opera Saggia civile sociale con raro senno da S. M. iniziata; e nel pensiero e nei bisogni moderni migliori fecondi pace progresso e grandezza italiana.

M. Perissini, Sindaco.

Al quale augurio fu così risposto: « Sindaco di Udine.

Gli augurii di cotesta Cittadinanza sempre sollecita del confermare la Sua devozione alla Casa Savoia sono giunti graditissimi a S. M. il Re che cordialmente ringrazia

Per il Ministro Lambarini».

All'Ufficio di Stato civile.

Nell'anno 1902 furono ricevuti in doppio originali all'Ufficio di Stato Civile del nostro Comune i seguenti atti:

Denunce di nascite avvenute nel Comune 1166; atti trascritti in parte II. N. 99. Atti di morte: In parte I (decessi a domicilio) N. 534 — In parte II, (attivi, decessi negli ospitali Civile e Militare, nella Casa di Ricovero, nell'Ospizio Espositi e trasmissioni) N. 465. Matrimoni celebrati nel Comune N. 254 — trascritti N. 53. Richieste di pubblicazioni di matrimonio fatte in unico originale innanzi a questo ufficio di Stato Civile N. 261; per richiesta da altri uffici di Stato Civile 123. Atti di cittadinanza uno (in doppio originale).

Furono poi rilasciati alle parti richiedenti 1605 copie di atti o di certificati; spediti, per ragioni di pertinenza 350; e uniti a corredo di posizioni matrimoniali (oltre agli atti di nascita e di morte) 1152.

Amministrazione daziaria.

I prodotti del dazio nello scorso Dicembre ammontarono a L. 79379 01

Più gli introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gassose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacci L. 279. — L. 79658 01

I prodotti del Dicembre 1901 furono 79372 73 Quindi in più L. 385 28

I prodotti dazio dell'anno 1902 furono di L. 816,707,35

I prodotti dazio dell'anno 1901 furono di » 802,226,93 Quindi in più nel 1902 L. 14,480,42

Le contravvenzioni constatate nel Dicembre scorso furono 33.

Per il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

L'onorevole Giunta Municipale ha incaricato il sen. co. di Prampero di rappresentare il Comune di Udine ai funerali che per tale circostanza si faranno a Roma.

L'orario dell'ufficio postale alla stazione.

La direzione delle poste e telegrafi ci comunica che l'ufficio postale della stazione ferroviaria, resterà aperto d'ora in poi, ogni giorno e per tutti i servizi, dalle 9 alle 20.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

In seguito ai risultati poco soddisfacenti dati dall'esperimento di distribuire, nei giorni festivi, sui treni in partenza da Udine speciali biglietti di andata-ritorno per le stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna e San Daniele, la Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele si prega portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 1 Gennaio 1903 l'esperimento è andato a cessare.

L'orribile morte di un bambino.

Nelle prime ore pomeridiane di ieri il bambino Giovanni Attilio Clocchatti di Antonio, di anni tre, abitante in Via Grazzano, fu lasciato momentaneamente incustodito nella cucina mentre stava mangiando la minestra.

Probabilmente nel trastullarsi con un zolfanello le gonelline del bambino presero fuoco. La madre, Vittoria Saccavini, rientrata in casa con una bambina di sette mesi, in braccio, chiamò l'Attilio, e questi non rispose.

Allora la madre salì in cucina, e trovò il povero piccino in preda alle fiamme. Deposta la piccina in mezzo alla cucina, cercò ogni mezzo di soccorso; ma tutto riescì inutile perchè trasportato il piccino all'ospedale gli furono riscontrate scottature di I. e II. grado in tutte le parti anteriori del corpo e alla faccia, nonché nelle parti posteriori, per cui dopo circa sette ore di atroci spasimi il povero bambino dovette soccombere.

La madre nel prestare soccorso riportò scottature di I e II grado alla regione dorsale di ambe le mani e ne avrà per un mese, non intervenendo complicazioni.

Oltre a ciò dovrà rispondere all'Autorità Giudiziarla per imprudenza e negligenza nella custodia dei bambini, come stabilisce l'art. 371 del codice penale.

Prepotente e sconcio.

Ieri sera in Piazza V. E. raggiravasi certo Cosan Pietro fu Giovanni, di anni 56, abitante in Via del Pozzo.

Oltre a molestare i passanti che non gli facevano la questua, si permise fare scandalosamente il comodo suo sulla Piazza stessa.

Il vigile urbano Pusetti lo accompagnò al Commissariato di P. S., il quale alla sua volta ne fece denuncia all'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei vigili urbani.

Anche in questa settimana i vigili urbani rilevarono un vero blocco di contravvenzioni per biciclette non munite di targhetta e di faucile, a vetture pubbliche mancanti al servizio obbligatorio; a personali al servizio del Comune non comparsi al loro dovere; per pulitura di oggetti di vestiario su finestre prospicienti le pubbliche vie e per altri motivi.

Per un colpo di scarpa.

Ricorse ieri a farsi medicare all'Ospitale il contadino Verona Angelo fu Francesco, d'anni 50, da Laipacco, perchè in seguito ad una pedata riportò ferita lacero contusa interessante la cute con ematema sottocutanea alla regione occipitale sulla linea mediana. Potrà guarire in 6 giorni.

Beneficenza.

Il parroco delle Grazie Mons. Dell'Oste, ha elargito alla Pia Unione delle Signore della Carità visitatrici dei Poveri, L. 150 sulla somma esatta dal giornale il Friuli per recesso querele.

La Presidenza ringrazia della generosa elargizione.

CRONACA RELIGIOSA

RR. PP. Cappuccini — Domani prima Domenica del mese solito ritiro nei Terziari. Mattina alle 6 e mezza S. Messa per i Confratelli della Congregazione. Sera alle 2 e mezza Conferenza. Indulgenza Plenaria.

Le poesie di Don Zuttioni.

Il nostro giornale ha riportata una esauriente recensione dell'asimio Elio Gutleri intorno alle poesie friulane ed italiane di D. Zuttioni già pievano e Vicario Foraneo di Varmo.

Non ci dilunghiamo quindi a trattare del loro valore intrinseco. Raccolte e stampate nella nostra Tipografia in volumetto che si raccomanda, se volete anche per il mite prezzo (lire 1.50) esse sono ormai poste in vendita.

Sono in deposito all'Uopo nella nostra città: presso l'amministrazione del Crociato, presso le librerie Gambierasi, M. sio, Patronato, Tosolini e Zorzi, a Cividale e presso la libreria Strazzolini, a Codroipo, presso la libreria Bianchi, a Palmanova presso la libreria Torossi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Krapfen caldi tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE Domani meringhe alla panna di latteria e Panettoni freschi

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI UDINE (Giovanni n. 2) GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 85) PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemico e segnatamente « nella cachessia palustre. »

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879 \* PIANOFORTI \* Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSA PRENDINI male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Confeziona su misura - Sollecita esecuzione Biancheria Confezionata sempre pronta

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo**  
assortimento  
di cinti emiari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
**Macchine elettriche a nolo.**  
**Si raccomandano**  
**le specialità proprie e cioè:**  
Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
doleficato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
**Puppi** per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfoliatio di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.  
**Recapito dell'oculista**  
**Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16				
D. 20.25	23.05	M. 23.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.58	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>					
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.43					
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50					
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16					
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>					
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.58					
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50					
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16					
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	<b>Udine Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	<b>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</b> Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. P. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.25 19.20 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. P. 8.35 12.25 15.10 18.45 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — - Arr. S. P. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15							



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messa in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggi in per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Udine — Via Mercatovecchio 19

## Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie  
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto  
— INALTERABILI —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.